Notizie dal Parlamento

Bollettino trimestrale a cura delle Relazioni Istituzionali ANIA

Bollettino n. 2 | Aprile - Giugno 2023

Aggiornato al: 3 luglio 2023

DL PNRR

Il cd. decreto-legge "PNRR" *(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative)* è stato convertito con l. 21 aprile 2023, n. 41, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21 aprile 2023.

Di particolare interesse risulta una proposta presentata dal sen. Damiani (FI), volta a inserire rappresentanti dei settori bancario, finanziario e assicurativo nel tavolo di partenariato che presenzia alle riunioni della Cabina di Regia del PNRR. ANIA valuta positivamente tale proposta, in quanto riconosce ai citati settori una propria specificità e permette loro di offrire le proprie competenze e visioni all'interno dei lavori sul PNRR.

Equo compenso

La legge 21 aprile 2023, n. 49 (Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali) è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 5 maggio 2023. L'ANIA ha formulato sul provvedimento un giudizio molto critico.

Il provvedimento, tra l'altro:

- definisce come equo il compenso che rispetta specifici parametri ministeriali e interviene sull'ambito applicativo della disciplina vigente, ampliandolo sia per quanto riguarda i professionisti interessati, tra i quali sono inclusi gli esercenti professioni non ordinistiche, sia per quanto riguarda la committenza che viene estesa alle imprese bancarie e assicurative e alle loro mandatarie, nonché a tutte le imprese che impiegano più di 50 dipendenti o fatturano più di 10 milioni di euro;
- stabilisce la nullità delle clausole che prevedono un compenso per il professionista inferiore ai parametri, nonché di ulteriori specifiche clausole indicative di uno squilibrio nei rapporti tra professionista e impresa, rimettendo al giudice il compito di rideterminare il compenso iniquo ed eventualmente di condannare l'impresa al pagamento di un indennizzo in favore del professionista;
- prevede che gli ordini e i collegi professionali debbano adottare disposizioni deontologiche volte a sanzionare il professionista che violi le disposizioni sull'equo compenso;

- prevede la possibilità che il parere di congruità del compenso emesso dall'ordine o dal collegio professionale acquisti l'efficacia di titolo esecutivo;
- consente la tutela dei diritti individuali omogenei dei professionisti attraverso l'azione di classe, proposta dalle rappresentanze professionali.

DL Cessione Crediti

Il cd. decreto-legge "Cessione crediti" *(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)* è stato convertito con l. 11 aprile 2023, n. 38, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11 aprile 2023.

Il provvedimento risulta di interesse perché apporta profonde modifiche alla disciplina della cessione dei crediti. In particolare, viene eliminata la possibilità per i contribuenti di cedere il credito ad una banca o ad una compagnia di assicurazione.

Durante l'esame in Commissione sono stati approvati alcuni emendamenti di interesse. Tra questi, risulta di rilievo una proposta in materia di sismabonus: la norma stabilisce che il divieto di avvalersi della procedura di cessione del credito o dello sconto in fattura non si applica agli interventi per la ricostruzione post terremoto nei territori del centro Italia colpiti da sisma a far data dal 1° aprile 2009. Il divieto non si applica altresì agli interventi effettuati in relazione ad immobili danneggiati dagli eventi meteorologici verificatisi a partire dal 15 settembre 2022 nelle Marche.

DL Fintech

Il cd. decreto-legge "Fintech" *(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2023, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di emissioni e circolazione di determinati strumenti finanziari in forma digitale e di semplificazione della sperimentazione FinTech)* è stato convertito con l. 10 maggio 2023, n. 52, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 112 del 15 maggio 2023.

Il testo introduce norme necessarie per dare attuazione al regolamento (UE) 2022/858, relativo a un regime pilota per le infrastrutture di mercato basate sulla «tecnologia a registro distribuito» o DLT pilot regime, cioè su un archivio di informazioni in cui sono registrate le operazioni relative a strumenti finanziari e digitali e che è condiviso da dispositivi o applicazioni informatiche in rete e sincronizzato tra di essi. Il regolamento prevede una disciplina comune delle forme di circolazione degli strumenti finanziari digitali basate su soluzioni tecnologicamente avanzate. Inoltre, si introducono misure di semplificazione della sperimentazione relativa alle attività di tecno-finanza (FinTech), di cui al decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, con la quale è stato introdotto nell'ordinamento un regime semplificato e transitorio (c.d. regulatory sandbox) per la sperimentazione delle attività di innovazione tecnologica digitale nei settori bancario, finanziario e assicurativo, al fine di consentire agli

operatori FinTech di testare soluzioni innovative dal punto di vista digitale, con un costante dialogo con le autorità di vigilanza.

DL Lavoro

Il cd. decreto-legge "Lavoro" *(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro)* è stato convertito con l. 3 luglio 2023, n. 85, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 153 del 3 luglio 2023.

Il testo interviene con misure volte a ridurre il cuneo fiscale, per la parte contributiva, nei confronti dei lavoratori dipendenti con redditi fino a 35.000 euro lordi annui; a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, con particolare attenzione per le famiglie al cui interno siano presenti soggetti fragili, minori o anziani; a promuovere politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata formazione a chi non ha un'occupazione ed è in grado di svolgere un'attività lavorativa e di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Si introducono poi interventi urgenti volti a rafforzare le regole di sicurezza sul lavoro e di tutela contro gli infortuni e si modifica la disciplina del contratto di lavoro a termine.

Di particolare rilievo risulta la previsione di cui all'articolo 44, comma 2, che innalza dallo 0,50 allo 0,60% per il solo anno 2023, in deroga alle disposizioni dello Statuto del contribuente che dispongono l'irretroattività delle norme tributarie. Nel corso dell'esame in Commissione tale aumento è stato spostato alla sola annualità fiscale 2022, anziché a quella 2023.

Competitività dei capitali

L'A.S. 674 (*Interventi a sostegno della competitività dei capitali*) è all'esame della Commissione Finanze del Senato in prima lettura.

Il disegno di legge è diretto ad introdurre misure volte a stimolare la crescita del mercato dei capitali italiano favorendo l'accesso e la permanenza delle imprese nell'ambito dei mercati finanziari.
ANIA ha partecipato al ciclo di audizioni indetto sul provvedimento il 20 giugno 2023, sottoponendo alla Commissioni alcune osservazioni e proposte di miglioramento del testo, soprattutto in tema di investimenti, e ha manifestato apprezzamento per le disposizioni in materia di educazione finanziaria, sulla quale ANIA ha investito moltissimo con vari progetti. Relativamente al tema degli investimenti, l'Associazione ha ribadito che il settore assicurativo può svolgere un ruolo centrale come investitore istituzionale a fronte della ingente quota di risparmio che raccoglie e sulla quale presta, per larga parte, la propria garanzia di restituzione integrale almeno del capitale investito. Ha pertanto proposto, al fine di aumentare l'afflusso di liquidità nell'economia reale, di prevedere la non imponibilità a tassazione dei rendimenti ottenuti da investimenti qualificati afferenti alle gestioni separate delle imprese di assicurazione, in analogia con quanto previsto dalla normativa vigente per altri investitori istituzionali e per le forme di previdenza complementare.